

La minaccia della guerra e la risposta russa



di Sergej Glaz'ev, per [Russia in Global Affairs](#)
dal [blog The Vineyard of the Saker](#)
25 settembre 2014

Come guidare una coalizione ed evitare un conflitto globale

Sergej Glaz'ev è un Consigliere del Presidente della Federazione russa, e membro effettivo dell'Accademia Russa delle Scienze.

Sommario: *Il mondo ha bisogno di una coalizione di forze sane che sostengano la stabilità - una coalizione globale anti-guerra con un piano positivo per riorganizzare l'architettura economica e finanziaria internazionale, sui principi del beneficio reciproco, della correttezza e del rispetto della sovranità nazionale.*

Le azioni degli Stati Uniti in Ucraina dovrebbero essere classificate non solo come ostili nei confronti della Russia, ma anche come mirate alla destabilizzazione globale. Gli Stati Uniti stanno essenzialmente provocando un conflitto internazionale per salvare la loro autorità geopolitica, finanziaria ed economica. La risposta deve essere sistemica e globale, volta a esporre e terminare il dominio politico degli USA, e, soprattutto, a minare il potere militare-politico statunitense basato sulla stampa dei dollari come moneta mondiale.

Il mondo ha bisogno di una coalizione di forze sane che sostengono la stabilità - in essenza, una coalizione globale contro la guerra con un piano positivo per riorganizzare l'architettura economica e finanziaria internazionale, sui principi del beneficio reciproco, della correttezza e del rispetto della sovranità nazionale.

Frenare l'arbitrarietà delle emissioni di riserva monetaria

Questa coalizione potrebbe essere composta dai grandi Stati indipendenti (BRICS); dal mondo in via di sviluppo (la maggior parte dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina), che è stato discriminato nell'attuale sistema finanziario ed economico mondiale; dai paesi della CSI interessati allo sviluppo equilibrato senza conflitti; e da quelle nazioni europee non disposte a obbedire al diktat denigratorio degli Stati Uniti. La coalizione dovrebbe adottare misure per eliminare le cause fondamentali della crisi globale, tra cui:

- l'emissione incontrollata di moneta di riserva globale, che consente agli emittenti di abusare della loro posizione dominante, aumentando così le sproporzioni e le tendenze distruttive del sistema finanziario ed economico mondiale;
- l'incapacità da parte dei meccanismi esistenti che regolano le istituzioni bancarie e finanziarie di scongiurare rischi eccessivi e bolle speculative;
- un potenziale esausto di crescita all'interno del sistema economico prevalente basato sulla tecnologia e la mancanza di condizioni per la creazione di uno nuovo, compresi gli insufficienti investimenti per l'ampio uso di soluzioni tecnologiche di base.

Vanno create le condizioni per consentire alle autorità fiscali nazionali di prestare denaro per la costruzione di un'economia basata sulle nuove tecnologie e la realizzazione di modernizzazione economica, e di incoraggiare attività di innovazione e di business in aree di crescita potenziale. Gli emittenti di valute di riserva devono garantire la loro stabilità ponendo un tetto al debito nazionale e dei pagamenti e ai deficit di bilancio commerciale. Inoltre, si dovranno usare meccanismi trasparenti per l'emissione di valute e per garantire lo scambio gratuito di tutte le attività commerciali nei loro paesi.

Un altro importante requisito che dovrebbe soddisfare chi emette valute di riserva globali è il rispetto delle regole di concorrenza leale e di accesso non discriminatorio ai mercati finanziari. Altri paesi che osservano restrizioni simili dovrebbero essere in grado di utilizzare le proprie valute nazionali come strumento di commercio estero e di valuta e di scambi finanziari, e permettere il loro utilizzo come valute di riserva da parte dei paesi partner. Sarebbe opportuno raggruppare monete nazionali che cercano lo status di riserve globali o regionali in varie categorie a seconda del rispetto di determinate norme da parte

degli emittenti.

Oltre a introdurre norme per chi emette valute di riserva globale, dovrebbero essere prese misure per rafforzare il controllo sui flussi di capitali per prevenire attacchi speculativi che destabilizzano la valuta internazionale e nazionale e i sistemi finanziari. I membri della coalizione dovranno vietare operazioni con giurisdizioni offshore e rendere inaccessibile il rifinanziamento alle banche e alle società create con residenti esteri. Le valute dei paesi che non riescono a seguire queste regole non dovrebbero essere utilizzate negli accordi internazionali.

Una profonda revisione delle istituzioni finanziarie internazionali è necessaria per garantire il controllo su chi emette valute di riserva globale. I paesi partecipanti devono essere rappresentati in modo equo, in base a criteri obiettivi, come per esempio la loro quota nella produzione globale, nel commercio e nelle finanze; le loro risorse naturali e la popolazione. Gli stessi criteri devono essere applicati a un paniere di valute emergenti per i nuovi DSP (Diritti Speciali di Prelievo) che possono essere utilizzati come parametro per la determinazione del valore delle monete nazionali, comprese le valute di riserva. Inizialmente, il paniere può contenere le valute di quei membri della coalizione che si impegnano a osservare queste regole.

Tali riforme ambiziose richiederanno un adeguato sostegno legale e istituzionale. A tal fine, le decisioni della coalizione dovrebbero avere lo status di impegni internazionali; e le istituzioni delle Nazioni Unite, le organizzazioni internazionali, e tutti i paesi interessati alle riforme dovrebbero essere ampiamente coinvolti.

Al fine di incoraggiare l'applicazione di risultati socialmente importanti di una nuova modalità tecnologica a livello globale, i paesi dovranno mettere a punto un sistema internazionale di pianificazione strategica dello sviluppo socio-economico. Questo sistema dovrebbe fornire previsioni a lungo termine per lo sviluppo scientifico e tecnologico; definire le prospettive per l'economia mondiale, le associazioni regionali e i paesi leader; cercare modi per superare le sproporzioni, tra cui i divari di sviluppo tra le economie industrializzate e quelle emergenti; e definire le priorità di sviluppo e gli obiettivi indicativi per le organizzazioni internazionali.

Gli Stati Uniti e gli altri paesi del G7, molto probabilmente, respingeranno senza discussione le suddette proposte di riforma della valuta internazionale e del sistema finanziario, per paura che possano minare il loro monopolio, che permette loro di emettere valute mondiali in modo incontrollabile. Mentre traggono enormi benefici da questo sistema, i principali paesi occidentali limitano l'accesso ai propri beni, tecnologie e manodopera imponendo sempre più restrizioni.

Se il G7 rifiuta di "fare spazio" nelle agenzie direttive delle organizzazioni finanziarie internazionali alla coalizione anti-guerra, quest'ultima dovrebbe padroneggiare abbastanza sinergia per creare regolatori globali alternativi.

- I paesi BRICS potrebbero servire come prototipo e adottare le seguenti misure per mantenere la sicurezza economica:

- creare un sistema di pagamento universale per i paesi BRICS e di emettere una carta di pagamento comune che incorporare UnionPay cinese, la ELO brasiliana, la RuPay dell'India e i sistemi di pagamento russi;
- costruire un sistema di scambio di informazioni interbancario simile allo SWIFT e indipendente dagli Stati Uniti e dall'Unione Europea;
- stabilire le proprie agenzie di rating.

La Russia come leader riluttante

La Russia avrà un ruolo di primo piano nella costruzione di una coalizione contro gli Stati Uniti dal momento che è più vulnerabile e non avrà successo nel confronto in corso, senza una tale alleanza. Se la Russia non riesce a mostrare iniziativa, il blocco anti-russo attualmente in fase di creazione da parte degli Stati Uniti sarà in grado di assorbire o neutralizzare potenziali alleati della Russia. La guerra contro la Russia che gli Stati Uniti stanno incitando in Europa può beneficiare la Cina, perché l'indebolimento degli Stati Uniti, dell'Unione Europea e della Russia renderà più facile per Pechino raggiungere la leadership globale. Inoltre, il Brasile potrebbe cedere alle pressioni degli Stati Uniti e l'India potrebbe concentrarsi sulla soluzione dei propri problemi interni.

La Russia ha tanta esperienza di leadership nella politica mondiale quanto gli Stati Uniti. Ha l'autorità morale e culturale necessaria e sufficienti capacità militari-tecniche. Ma l'opinione pubblica russa ha bisogno di superare il suo complesso di inferiorità, ritrovare un senso di orgoglio storico per i secoli di sforzi passati a creare una civiltà che ha riunito numerose nazioni e culture e che molte volte ha salvato l'Europa e l'umanità dall'auto-sterminio. Ha bisogno di ritrovare una comprensione del ruolo storico che il mondo russo ha giocato nella creazione di una cultura universale dalla Rus' di Kiev, erede spirituale per l'impero bizantino, alla Federazione Russa, lo Stato successore dell'Unione Sovietica e dell'Impero Russo. I processi di integrazione eurasiatica dovrebbero essere presentati come un progetto globale per ripristinare e sviluppare lo spazio comune delle nazioni da Lisbona a Vladivostok, e da San Pietroburgo a Colombo, uno spazio che per secoli ha vissuto e lavorato insieme.

Una sintesi social-conservatrice

Un nuovo ordine mondiale potrebbe essere basato su un concetto di sintesi social-conservatrice come ideologia che combina i valori delle religioni del mondo con le conquiste del welfare state e il paradigma scientifico dello sviluppo sostenibile. Questo concetto dovrebbe essere utilizzato come un programma positivo per la costruzione di una coalizione anti-guerra e la definizione di principi universalmente comprensibili per razionalizzare e armonizzare le relazioni sociali, culturali ed economiche in tutto il mondo.

Le relazioni internazionali possono essere armonizzate solo sulla base di valori fondamentali condivisi da tutte le grandi culture e civiltà. Questi valori includono la non discriminazione (uguaglianza) e la reciproca accoglienza, un concetto dichiarato da tutte le confessioni, senza dividere la gente in "noi" e "loro". Questi valori possono essere espressi in nozioni di giustizia e di responsabilità, e nelle forme giuridiche di diritti umani e libertà.

Il valore fondamentale dell'individuo e l'uguaglianza di tutte le persone indipendentemente

dalla loro religione, etnia, classe, o altra definizione, devono essere riconosciuti da tutte le confessioni. Ciò deriva, almeno nelle religioni monoteistiche, dalla percezione della unità di Dio e dal fatto che ogni fede offre il proprio percorso verso la salvezza. Questa prospettiva può eliminare i conflitti religiosi ed etnici violenti e permettere a ogni individuo di fare una scelta libera. Ma devono essere messi in atto meccanismi giuridici per consentire alle confessioni di partecipare alla vita pubblica e risolvere i conflitti sociali.

Questo approccio contribuirà a neutralizzare uno dei mezzi più distruttivi della guerra mondiale caotica impiegata dagli Stati Uniti: l'uso delle lotte religiose per incitare i conflitti religiosi ed etnici che si sviluppano in guerre civili e regionali.

Il ruolo della religione nel plasmare la politica internazionale fornirà la base morale e ideologica per prevenire i conflitti etnici e risolvere le contraddizioni etniche con strumenti nazionali di politica sociale. Diverse religioni possono anche occuparsi di tracciare la politica sociale, fornendo così un quadro di riferimento morale per le decisioni del governo, frenare l'atteggiamento di permissivismo e di lassismo che domina le menti delle élite dominanti nei paesi sviluppati, e riportare una comprensione della responsabilità sociale delle autorità verso la società. Poiché i valori traballanti del welfare state ottengono un forte sostegno ideologico, i partiti politici dovranno riconoscere l'importanza delle restrizioni morali che proteggono i principi di base della vita umana.

Il concetto di sintesi social-conservatrice getterà le basi ideologiche per riformare le relazioni internazionali valutarie, finanziarie ed economiche su principi di equità, mutuo rispetto per la sovranità nazionale, e scambi reciprocamente vantaggiosi. Ciò richiederà alcune restrizioni alla libertà delle forze di mercato che costantemente discriminano la maggior parte delle persone e dei paesi limitando il loro accesso alla ricchezza.

La globalizzazione liberista ha minato la capacità dei paesi di influenzare la distribuzione del reddito e della ricchezza. Le multinazionali muovono in maniera incontrollata risorse che erano precedentemente controllate dai governi nazionali. Questi ultimi devono tagliare di nuovo la sicurezza sociale al fine di mantenere le loro economie attraenti per gli investitori. Gli investimenti sociali statali, i cui destinatari non hanno più un'identità nazionale, hanno perso la loro potenza. Mentre l'oligarchia centrata negli Stati Uniti si impossessa di una sempre maggiore parte del reddito generato dall'economia globale, la qualità della vita sta diminuendo nelle economie aperte e il divario nell'accesso alla ricchezza pubblica si sta allargando. Per superare queste tendenze distruttive, sarà necessario cambiare l'intera architettura dei rapporti finanziari ed economici e limitare la libera circolazione dei capitali. Questo dovrebbe essere fatto per evitare che le multinazionali eludano la responsabilità sociale, da un lato, e per uniformare i costi delle politiche sociali condivise dagli stati nazionali, dall'altro.

Il primo obiettivo significa eliminare le giurisdizioni offshore, che aiutano a eludere gli obblighi fiscali, e riconoscere il diritto degli Stati nazionali a regolare il movimento transfrontaliero di capitali. Il secondo obiettivo significa stabilire criteri sociali minimi per garantire il miglioramento accelerato della sicurezza sociale in paesi relativamente poveri. Questo può essere fatto attraverso la creazione di meccanismi internazionali per bilanciare i livelli di vita, che, a loro volta, richiederanno un finanziamento adeguato.

Operando secondo il concetto di una sintesi social-conservatrice, la coalizione anti-guerra potrebbe muoversi per riformare il sistema globale di sicurezza sociale. Una tassa dello 0,01 per cento delle operazioni di cambio valuta potrebbe fornire finanziamenti per meccanismi internazionali volti a uniformare gli standard di vita. Questa tassa (fino a 15.000 miliardi di dollari l'anno) potrebbe essere addebitata in virtù di un accordo internazionale e della normativa fiscale nazionale, e trasferita a organizzazioni internazionali autorizzate tra cui la Croce Rossa (prevenzione e risposta alle catastrofi umanitarie causate da calamità naturali, guerre, epidemie, ecc); l'Organizzazione Mondiale della Sanità (prevenzione delle epidemie, riduzione della mortalità infantile, vaccinazioni, ecc); l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (monitoraggio globale del rispetto delle norme di sicurezza e della legislazione del lavoro, tra cui il salario non inferiore al livello di sussistenza e un divieto di utilizzo del lavoro infantile e obbligatorio; la migrazione della manodopera); la Banca Mondiale (costruzione di infrastrutture sociali - reti di approvvigionamento idrico, strade, sistemi di smaltimento acque reflue, ecc); l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale (trasferimento di tecnologie ai paesi in via di sviluppo); e l'UNESCO (sostegno della cooperazione internazionale nel campo della scienza, dell'educazione e della cultura, tutela del patrimonio culturale). La spesa dovrebbe essere effettuata in base ai bilanci approvati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Un altro compito da affrontare è la creazione di un sistema di protezione ambientale globale finanziato dagli inquinatori. Questo può essere fatto con la firma di un accordo internazionale che stabilisce multe globali per l'inquinamento e le destinerà alla tutela ambientale in virtù della legislazione nazionale e sotto la supervisione di un'organizzazione internazionale autorizzata. Parte di questo denaro dovrebbe essere impegnato nelle attività ambientali globali e nel monitoraggio. Un meccanismo alternativo può essere basato sul commercio delle quote di inquinamento nel quadro del protocollo di Kyoto.

Un aspetto importante è la creazione di un sistema globale per eliminare l'analfabetismo e garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e all'educazione moderna in tutto il mondo. Ciò richiederà la standardizzazione dei requisiti minimi per l'istruzione primaria e secondaria completa e sovvenzioni ai paesi sottosviluppati con entrate generate dalla tassa di cui sopra. Ci deve essere un sistema universalmente accessibile di servizi di istruzione superiore offerti dalle università nei principali paesi industrializzati. Quest'ultimo potrebbe assegnare quote di ammissione per gli studenti stranieri selezionati attraverso concorsi internazionali e pagati dalla stessa fonte. Contemporaneamente, le università partecipanti potrebbero instaurare un sistema globale di formazione a distanza gratuito per tutti gli individui con istruzione secondaria. L'UNESCO e la Banca Mondiale potrebbero impegnarsi a creare e sostenere le infrastrutture necessarie informazioni, attingendo i fondi dalla stessa fonte.

Armonizzazione anti-crisi dell'ordine mondiale

Il crescente divario tra paesi ricchi e poveri sta minacciando lo sviluppo e l'esistenza stessa dell'umanità. Il divario è creato e sostenuto da istituzioni nazionali negli Stati Uniti e paesi alleati che si arrogano alcune funzioni di scambio economico internazionale provenienti dai propri interessi. Hanno monopolizzato il diritto di emettere moneta e di utilizzare le entrate per il proprio beneficio, dando alle proprie banche e società accesso illimitato al credito.

Hanno monopolizzato il diritto di stabilire norme tecniche, mantenendo così la supremazia tecnologica della loro industria. Hanno imposto al mondo le proprie regole commerciali internazionali che richiedono a tutti gli altri paesi di aprire i loro mercati e di limitare sostanzialmente la loro capacità di influenzare la competitività delle proprie economie nazionali. Infine, hanno costretto la maggior parte dei paesi ad aprire i loro mercati dei capitali, garantendo così il dominio dei propri magnati finanziari, che continuano a moltiplicare la loro ricchezza esercitando un monopolio della valuta.

È impossibile garantire uno sviluppo socio-economico sostenibile e di successo senza eliminare il monopolio sugli scambi economici internazionali utilizzati per interessi privati o nazionali. Restrizioni globali e nazionali possono essere imposte per sostenere lo sviluppo sostenibile, armonizzando gli affari pubblici globali, ed eliminando le discriminazioni nelle relazioni economiche internazionali.

Al fine di scongiurare una catastrofe finanziaria globale, devono essere prese misure urgenti per creare sia una moneta nuova, sicura ed efficiente, sia un sistema finanziario basato sullo scambio reciprocamente vantaggioso delle monete nazionali. Questo nuovo sistema dovrebbe escludere l'appropriazione di anzianità globale in interessi privati o nazionali.

Per livellare le opportunità di sviluppo socio-economico, le economie emergenti hanno bisogno di libero accesso alle nuove tecnologie, condizionato dalla loro promessa di non utilizzarlo per scopi militari. I paesi che accettano tali restrizioni e offrono informazioni aperte sui loro bilanci della difesa saranno esentati dai vincoli di controllo sulle esportazioni internazionali e riceveranno assistenza nell'acquisizione di nuove tecnologie di sviluppo.

Un meccanismo internazionale per evitare che le aziende multinazionali abusino del loro potere di monopolio sul mercato potrebbe garantire una concorrenza leale. L'Organizzazione Mondiale del Commercio potrebbe esercitare il controllo anti-trust nell'ambito di un accordo speciale vincolante per tutti gli Stati membri. Ciò consentirebbe alle entità economiche di esigere l'eliminazione di abusi di potere di monopolio da parte delle imprese transnazionali e di chiedere il risarcimento per le perdite derivanti da tali abusi imponendo sanzioni contro le entità colpevoli. A parte i prezzi esagerati in alto o in basso, le falsificazioni di qualità, e altri esempi tipici di concorrenza sleale, il pagamento di salari al di sotto del livello di sussistenza minimo regionale definito dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro dovrebbe essere considerato come un abuso. Inoltre, ci dovrebbe essere una ragionevole regolamentazione dei prezzi per i prodotti e servizi di monopoli naturali globali e regionali.

A causa di scambi economici ineguali, i paesi dovrebbero essere autorizzati a conservare il diritto di regolamentare le proprie economie nazionali al fine di uniformare i livelli di sviluppo socio-economico. Oltre ai meccanismi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio per proteggere i mercati nazionali dalla concorrenza straniera sleale, tali misure di compensazione potrebbero essere raggiunte anche promuovendo il progresso scientifico e tecnologico e offrendo sostegno statale alle attività di innovazione e di investimento; istituendo un monopolio statale sull'uso delle risorse naturali; introducendo controlli valutari per limitare la fuga di capitali e prevenire gli attacchi speculativi sulle valute nazionali; mantenendo il controllo statale sulle industrie strategiche; e utilizzando altri meccanismi per aumentare la competitività.

La concorrenza leale nel settore delle tecnologie dell'informazione è essenziale. L'accesso alle reti globali di informazioni deve essere garantito a tutte le persone in tutto il mondo, sia come consumatori di informazione sia come fornitori. Questo mercato può essere mantenuto aperto mediante rigorose restrizioni antitrust che non permettano a nessun paese o gruppo di paesi di diventare dominante.

Per garantire che tutte le parti nello scambio economico globale osservino le norme internazionali e nazionali, ci devono essere sanzioni per i trasgressori nel quadro di un accordo internazionale che facciano rispettare le sentenze dei tribunali, indipendentemente dalla loro giurisdizione nazionale. Tuttavia, si dovrebbe essere in grado di ricorrere a una sentenza d'appello di un tribunale internazionale la cui decisione sarà vincolante per tutti gli Stati.

Norme vincolanti e sanzioni per il mancato rispetto (insieme a sanzioni per aver infranto le leggi nazionali) darebbero agli accordi internazionali priorità sulle legislazioni nazionali. I paesi che rompono questo principio dovrebbero essere limitati nella partecipazione alle attività economiche internazionali, escludendo le valute nazionali dagli accordi internazionali, imponendo sanzioni economiche nei confronti dei residenti dei paesi violatori, e limitando le loro operazioni sui mercati internazionali.

Per far valere tutti questi cambiamenti fondamentali nelle relazioni internazionali, dovrà essere creata una forte coalizione, capace di superare la resistenza degli Stati Uniti e dei paesi del G7, che raccolgono enormi benefici dalla loro posizione dominante sui mercati globali e nelle organizzazioni internazionali. Questa coalizione dovrebbe essere pronta all'uso di sanzioni contro gli Stati Uniti e degli altri paesi che si rifiutano di riconoscere la priorità degli obblighi internazionali sui regolamenti nazionali. Rifiutare il dollaro USA negli accordi internazionali sarebbe il modo più efficace per costringere gli Stati Uniti a essere cooperativi.

La coalizione contro la guerra dovrebbe offrire un'alternativa pacifica alla corsa agli armamenti come mezzo per incoraggiare un nuovo ciclo di sviluppo tecnologico. Quest'alternativa consisterebbe in una vasta cooperazione internazionale incentrata sulla risoluzione dei problemi globali che richiedono concentrazione delle risorse per la creazione di tecnologie all'avanguardia. Per esempio, non esiste una pronta soluzione per proteggere il pianeta dalle minacce derivanti dallo spazio profondo. Lo sviluppo di tali soluzioni richiede innovazioni tecnologiche che si possono ottenere combinando gli sforzi dei paesi leader e condividendo i costi.

Il paradigma dello sviluppo sostenibile ripudia la guerra in quanto tale. Invece di confronto e rivalità, si basa sulla cooperazione e sulla collaborazione come mezzo per concentrare le risorse in settori promettenti della ricerca scientifica e tecnologica. A differenza della corsa agli armamenti provocata dalla geopolitica, può fornire una migliore base scientifica e organizzativa per la gestione di una nuova modalità tecnologica. Quest'ultima guiderà lo sviluppo della sanità, dell'istruzione e della cultura, sviluppo che difficilmente può essere stimolato dalle spese per la difesa. Questi settori non produttivi e la scienza rappresenteranno all'incirca la metà del PIL nei principali paesi industrializzati nei prossimi anni. Pertanto, una soluzione lungimirante dovrebbe includere lo spostamento del centro dell'attenzione del governo dalle spese per la difesa a programmi umanitari, soprattutto in

medicina e bioscienze. Dal momento che lo Stato paga più della metà delle spese della sanità, dell'istruzione e della scienza, un tale cambiamento faciliterebbe la gestione sistematica di uno sviluppo socio-economico e frenerebbe le tendenze distruttive.

* * *

Un nuovo ciclo elettorale inizierà negli Stati Uniti nel 2017, e rischia di essere sottolineato dalla retorica anti-russa come base ideologica per la guerra mondiale che Washington sta cercando di scatenare, nel tentativo di mantenere il suo potere. A quel tempo, la crisi del sistema finanziario americano potrebbe aver portato a tagli di bilancio di spesa, alla svalutazione del dollaro e al declino del tenore di vita.

Problemi interni e crisi di politica estera faranno sì che il governo degli Stati Uniti accresca la sua tattica aggressiva, mentre allo stesso tempo indeboliranno le sue posizioni. Se la Russia mobilita il suo potenziale intellettuale, economico e militare, avrà la possibilità di vincere nei conflitti dal 2015 al 2018 in considerazione del fatto che gli Stati Uniti e i suoi alleati non saranno ancora preparati per un'aggressione diretta.

La Russia dovrà affrontare il periodo più pericoloso nei primi anni 2020, quando i paesi industrializzati e la Cina dovrebbero iniziare il loro ammodernamento tecnologico e gli Stati Uniti e altri paesi occidentali emergeranno dalla depressione finanziaria e faranno un salto tecnologico in avanti. Ma la Russia potrebbe restare drammaticamente indietro tecnologicamente ed economicamente tra il 2021 e il 2025, cosa che potrà compromettere le sue capacità di difesa e stimolare conflitti sociali ed etnici interni più o meno simili a quelli accaduti in Unione Sovietica alla fine degli anni '80. Questi conflitti saranno fomentati sia dall'esterno che dall'interno, utilizzando disuguaglianza sociale, divari di sviluppo tra le regioni e problemi economici. Al fine di evitare il peggiore scenario possibile che condurrebbe alla disintegrazione del paese, la Russia avrà bisogno di adottare una politica interna ed estera sistematica per rafforzare la sicurezza nazionale, garantire l'indipendenza economica, migliorare la competitività internazionale, stimolare lo sviluppo economico, mobilitare la società e aggiornare l'industria della difesa.

Entro il 2017, quando gli Stati Uniti inizieranno a minacciare la Russia apertamente e su tutti i fronti, l'esercito russo dovrebbe avere armi moderne ed efficaci, la società russa dovrebbe essere consolidata e sicura della sua forza, gli intellettuali dovrebbero essere in controllo delle nuove modalità tecnologiche, l'economia dovrebbe essere in crescita, e la diplomazia russa dovrebbe riuscire a costruire una base ampia di una coalizione anti-guerra in grado di mettere in comune gli sforzi per fermare l'aggressione americana.